

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA LIBERA

## In piazza per ricordare le vittime di mafia L'80% dei familiari non conosce la verità

MARIA TERESA MARTINENGO

I 1032 nomi delle vittime innocenti di mafia entro stasera saranno letti cento volte in altrettante mini-manifestazioni previste tra ieri e oggi in tutto il Piemonte nella Giornata della Memoria e dell'Impegno, intitolata «A ricordare a rivedere le stelle», che Libera ha promosso per il 26° anno. Una modalità diffusa, la stessa in tutta Italia, nel rispetto delle norme antiCovid. A Torino la commo-

vente lettura aperta dal presidente della Regione Alberto Cirio, dal prefetto Claudio Palomba, dall'assessore comunale Marco Giusta, si è tenuta ieri in piazza Bodoni, davanti al Conservatorio, «luogo del sapere scelto in sintonia con il tema di quest'anno, la cultura - ha detto Maria Josè Fava, referente di Libera in Piemonte -, capace di svegliare le coscienze, seminare responsabilità e generare partecipazione, ingrediente fondamentale per la

lotta alle mafie e alla corruzione, per la memoria e l'impegno sociale». Fava ha ricordato che «l'80 per cento dei familiari non conosce ancora la verità sugli esecutori e i reali mandanti degli omicidi».

«Questa Giornata è importante perché rinnoviamo il nostro impegno nel cercare di arrivare alla verità per i casi non risolti, per ispirarci a questo esempio che considero come santi laici», ha detto Paola caccia, figlia del procuratore di Torino assas-



La manifestazione di ieri in piazza Bodoni

sinato nel 1983 dalla 'ndrangheta. Al termine della lettura, alla quale hanno assistito tra gli altri Piero Chiambretti, Evelina Christillin e Christian Greco, testimoni per il mondo della cultura, è intervenuto l'ex procuratore Giancarlo Caselli. Citando lo storico della mafia Salvatore Lupo-Caselli ha ricordato che «le vittime innocenti della mafia sono paradossalmente dei rivoluzionari perché in un Paese che ha problemi di presentabilità di alcuni suoi rappresentanti, questi uomini e donne morti per un impegno di legalità, hanno restituito fiducia e credibilità allo Stato. Con il loro sacrificio hanno fatto sì che la gente possa dire "lo Stato siamo noi" senza che questa affermazione suoni vuota». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA